

IMMIGRATI » LAVORO NERO

di **Francesco Turchi**

► EMPOLI

Lavorano come colf, badanti e baby-sitter nelle famiglie. Nelle cucine dei ristoranti, come addetti alle pulizie nelle strutture ricettive. E poi ci sono gli operai, sfruttati nelle piccole e grandi aziende dei settori più svariati. Un esercito di centinaia di lavoratori immigrati irregolari per i quali è scattata la sanatoria: i datori di lavoro hanno l'opportunità di regolarizzarli e farli uscire dall'illegalità. Ma l'operazione rischia di rivelarsi un flop: sono decine infatti le telefonate giunte a sindacati e associazioni di categoria da imprenditori e famiglie che chiedono informazioni. Ma quando gli viene spiegato che per avviare la procedura bisogna pagare 1.000 euro (e poi i contributi arretrati) per ciascun lavoratore, fanno un passo indietro, nonostante la cifra sia comunque di gran lunga più conveniente rispetto alle sanzioni in cui incorre chi tiene alle dipendenze un immigrato irregolare. Rispetto alla sanatoria del 2009, non sono stati stabiliti tetti: saranno accolte tutte le domande presentate.

Come funziona. I datori di lavoro che alla data di entrata in vigore del decreto (9 agosto 2012) occupavano irregolarmente alle proprie dipendenze da almeno tre mesi, e continuano ad occuparli alla data di presentazione della dichiarazione di emersione stranieri presenti sul territorio nazionale almeno dal 31 dicembre 2011, possono dichiarare la sussistenza del rapporto di lavoro allo sportello unico per l'immigrazione. La presenza in Italia del lavoratore straniero prima del 31 dicembre dovrà essere documentata da organismi pubblici, attraverso il timbro di ingresso sul passaporto, il codice Stp (Straniero temporaneamente presente), permesso di soggiorno scaduto, certificato medico di pronto soccorso, richiesta di asilo, atti giudiziari, ricevute del pagamento della mensa scolastica di un figlio.

Chi può fare domanda. La dichiarazione di emersione può essere presentata solo dopo il pagamento di un contributo forfetario di mille euro per ciascun lavoratore, versato tramite il modello F24. Il datore di lavoro deve dimostrare un reddito non inferiore a 30mila euro l'anno; per



C'è meno di un mese di tempo per regolarizzare colf e badanti

La sanatoria costa troppo il flop è dietro l'angolo

Si possono regolarizzare colf, badanti e operai pagando 1000 euro e i contributi Sindacati e associazioni: «Tante richieste, ma a quelle cifre la gente si scoraggia»

chi vuole regolarizzare gli stranieri addetti al lavoro domestico il reddito non deve scendere sotto ai 20mila euro se il datore è l'unico percettore di reddito in famiglia, mentre se all'interno dello stesso nucleo ci sono più percettori di reddito, questo non deve essere inferiore a 27mila euro.

La procedura. Una volta pagati i mille euro, la domanda dovrà essere inviata via internet (entro la mezzanotte del 15 ottobre), attraverso la registrazione sul sito del Ministero dell'Interno (www.interno.gov.it). Ma la procedura viene effettuata anche da Comuni, patronati e as-

sociazioni di categoria. L'iter si concluderà con la convocazione del datore e del lavoratore da parte dello Sportello unico per l'immigrazione, che sottoscriveranno il contratto.

Partenza lenta. «In questi ultimi giorni - spiega Emilio Fabbri dell'Inca Cgil di Empoli - abbiamo ricevuto numerose telefonate. La gente chiede informazioni sulla regolarizzazioni di colf e badanti, ma quando spieghiamo che bisogna pagare mille euro (il doppio rispetto al 2009) più i contributi arretrati, per i quali l'Inps provvederà a inviare i bollettini, si scoraggiano. Noi comunque siamo a disposi-

zione per la compilazione della documentazione e l'inoltro della pratica».

Possibile flop. Siamo soltanto all'inizio e c'è ancora tempo quasi un mese di tempo, ma il flop sembra dietro l'angolo: «La sensazione - spiega Lapo Cantini, coordinatore di Confesercenti dell'Empolese Valdelsa - è che rispetto alle ultime sanatorie ci sia un deciso calo. In primo luogo a causa della crisi. Sia per i costi, 1000 euro più i contributi arretrati, che possono arrivare anche a 4-5mila euro per un dipendente di un'impresa e 1500-2000 euro per colf e badanti; sia perché con la crisi è anche

calato l'utilizzo di manodopera straniera. In più non bisogna dimenticare le difficoltà che hanno incontrato le sanatorie precedenti, tra truffe e procedure complicate».

La mappa. Colf e badanti sono sparse in tutto l'Empolese Valdelsa. Per quanto riguarda le aziende, Confesercenti - che nel 2009 aveva seguito un centinaio di pratiche - si aspetta comunque «di fare numeri significativi nelle realtà del circondario dove è più concentrata la manodopera straniera, a cominciare da Castelfiorentino, Fucecchio ed Empoli».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

LA GUIDA

Sportelli all'Arci e in Comune

Comune e Arci forniscono assistenza per presentare la dichiarazione di emersione del lavoro nero. Per informazioni ed appuntamenti, gli interessati possono rivolgersi all'ufficio relazioni con il pubblico del Comune, aperto dal lunedì al giovedì dalle 8 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 18.30, il venerdì e sabato dalle 8 alle 13.30. L'ufficio stranieri - dove la domanda verrà compilata e inviata telematicamente - è aperto (su appuntamento) il martedì dalle 14.30 alle 17.30 e il mercoledì dalle 9 alle 12.30, giovedì dalle 14.30 alle 17.30, venerdì dalle 9 alle 12.30. Tutte le info sulla compilazione sono sul sito www.comune.empoli.fi.it. Anche l'Arci Empolese Valdelsa, presso lo sportello infomigranti (via di Avane 72/b) fornisce supporto alla compilazione delle domande e assistenza per l'inoltro telematico. **Info: 0571 50816, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13, il martedì e giovedì anche 15-17 e il mercoledì ore 15-19.**

CORSI

Diplomarsi da adulti iscrizioni al via al Ferraris

► EMPOLI

Ampliata l'offerta dei corsi gratuiti serali per il diploma degli adulti con una novità: tecnico a indirizzo elettrico elettronico. Sarà possibile iscriversi ai corsi gratuiti coordinati dall'Agenzia dello sviluppo fino al 29 settembre. Fino a tale data sarà possibile iscriversi ai corsi dell'istituto tecnico Ferraris-Brunelleschi di Empoli. Al primo biennio per tecnico è possibile scegliere tra l'indirizzo di costruzioni ambiente e territorio (ex geometri) e il nuovo percorso di elettrico elettronico.

Il secondo biennio rimane rivolto solo alla figura di tecnico a indirizzo costruzioni ambiente e territorio (ex geometri). Chiuse le iscrizioni per il terzo biennio. I corsi di durata di 1000 ore ciascuno, si svilupperanno in 400 ore di formazione in aula e 600 di formazione a distanza. Il progettosi colloca all'interno di sperimentazione di un percorso di studi innovativo rivolto agli adulti per il conseguimento del diploma.

Obiettivo della sperimentazione è quello di facilitare gli adulti - con più di 18 anni - che per motivi diversi non sono in grado di accedere alle risorse educative tradizionali di riprendere il percorso di studi interrotto ed arrivare al conseguimento del diploma di scuola superiore. I percorsi prevedono lo svolgimento di 1000 ore per ciascun allievo, organizzate in maniera flessibile, grazie alla formazione in aula e alla formazione a distanza e individualizzata, grazie alla possibilità di richiedere il riconoscimento di crediti e la disponibilità di tutor e orientatori per sostenere la ripresa dello studio. Il modello proposto dalla Regione propone un'articolazione in tre periodi didattici e si conclude con l'ammissione all'esame di Stato. Per info: segreteria Ferraris Brunelleschi, via Sanzio, tel. 0571 81041, fax 0571 81042.

Matteo Gorelli trasferito in comunità

Matteo Gorelli, ieri mattina, ha respirato l'aria fresca dell'alba, quella che alle sei del mattino non aveva ancora annunciato un'altra giornata quasi d'estate a Grosseto. È uscito dal carcere di via Saffi, dove è rimasto rinchiuso per 17 mesi.

Non da ragazzo libero, ma con un dispositivo di scarcerazione firmato dal giudice Marco Bilisari che ha deciso di far scontare al ventenne i domiciliari alla comunità Exodus di Milano. ALTRO SERVIZIO A PAGINA 10



Gabriele Bini

► EMPOLI

«L'esempio è il metodo più efficace per far sì che le persone ti ascoltino e ti prendano in considerazione. Per questo motivo, abbiamo ritenuto opportuno suggerire a tutti gli assessori e consiglieri del Comune di Empoli, di non ritirare l'abbonamento gratuito alle partite dell'Empoli per la stagione in corso». Un abbonamento che annualmente viene concesso dalla società alle figure istituzionali dell'amministrazione.

«Questa rinuncia non cam-

«Non andiamo più gratis allo stadio»

Idv e Rifondazione comunista hanno invitato consiglieri e assessori a lasciare l'abbonamento

bia il mondo - dicono i consiglieri Gabriele Bini di Rifondazione e Aaron Dimoulas dell'Idv - un gesto di rispetto nei confronti dei cittadini emolesi che, se vogliono vedere le partite della nostra squadra, devono pagarsi biglietto o abbonamento. Tra l'altro, questo benefit non ha nessuna attinenza con l'attività politica ed istituzionale svolta, e la società sportiva, giova ricordarlo, ha legittimi interessi economici in campo che sono anche legati alle decisioni prese in consiglio comunale. Un caso su tutti: l'importo del canone di loca-

zione annuale».

«Vorremmo ribadire che non consideriamo i consiglieri e gli assessori dei privilegiati - vanno avanti - anzi sappiamo in prima persona che spesso, economicamente, fare politica a livello locale è una rimessa e non un guadagno. Ma è proprio per tale motivo, ovvero per ribadire che fare politica a livello locale è un modo per mettersi a servizio della città, sarebbe opportuno rinunciare a questi benefit, che sono visti dai cittadini, e non potrebbe essere altrimenti, come delle prebende ingiustificate, facen-

do crescere il malcontento nei confronti della politica, tutta la politica, anche quella del volontariato e della passione quotidiana praticata fuori dalle istituzioni».

Per il prossimo anno, spiega - «proponiamo di destinare gli abbonamenti a ragazzi che si sono distinti per meriti (esempio maturandi che hanno ottenuto i voti più alti), per sensibilizzarli ai valori positivi dello sport. E concludiamo ringraziando i consiglieri che pur non aderendo a questo appello hanno voluto rinunciare al loro abbonamento».